

a Kosovo e nelle Malcije. Anche il Montenegro li canta. Gli Slavi fan sempre vincitori i loro eroi come i Turchi fanno i propri. Non sa che c'entrino mai eroi o guerrieri albanesi, nè che mai si accenni a nomi di città albanesi.

Quanto all'estensione geografica di questi canti osservo che probabilmente oltre Luma non se ne trovano le tracce nella regione di confine. Un dibrano che conosceva sommariamente ma non in versi la storia di Halili chiamato a Costantinopoli per uscire in campo contro un *pilivàn* che cercava un duello, mi diceva di averla sentita non nel suo paese ma nella pianura di Kosovo ancora al tempo della Turchia. D'altra parte un tale di Ujmishti (Luma) mi affermava nel 1927 che a Luma solo i vecchi ricordavano e cantavano ancora canti simili.

Quel che dicono i canti slavi.

Tengo sott'occhio varie raccolte di rapsodie slave di cui ho dato l'elenco nella nota bibliografica. Qui mi limito a riferire alcuni tratti che dimostrano l'identità o perfetta somiglianza fra le rapsodie slave e le albanesi.

Nelle rapsodie albanesi avviene che i 30 Agaj quando si trovano davanti a una grave difficoltà e però non sanno decidersi a un'impresa chinano la testa e guardano l'erba che cresce. Ecco che cosa fanno le 9 *djevojaka* (ragazze) di un canto slavo :

a kad začu devet djevojaka
sve djevojke zamukoše mukom
a u zemlju pogledaše
kako trave pod odgojke raste;

*e quando udirono le nove ragazze
tutte le ragazze ammutolirono
e si misero a guardare nella terra nera
come crescono le erbe alla coltivazione.*

(Filipović p. 62)

Guai a turbare il silenzio e la quiete selvaggia delle Zane; c'è da aspettarsene qualche ricatto terribile. Ecco che cosa fanno le Vile del canto slavo già citato :